



Ing. Andrea Fabbri

Residenza: Via Pero, 15/S – 54038 Montignoso (MS)

Domicilio professionale: Via Niccolò Machiavelli, 17 – 50015 Bagno a Ripoli (FI)

Codice Fiscale: FBBNDR85M24A564C

Partita I.V.A.: 06278480485 – Telefono: 380/2678520

E-mail: ing@andreafabbrri.cloud - a.fabbri@ymail.com – P.E.C.: a.fabbri@gigapec.it

Marina di Carrara, 21/04/2021

Spett.le

ISTITUTO ISTRUZIONE

SUPERIORE STATALE

“M. MONTESSORI – E. REPETTI”

Via Lunense, 39/B

54033 MARINA DI CARRARA (MS)

Oggetto: DOCUMENTO RIASSUNTIVO PRINCIPALI TIPOLOGIE DI EMERGENZE (CON AGGIORNAMENTO SARS-COV-2)

Per una semplice diffusione e pubblicazione, il sottoscritto redige il presente documento estrapolando quanto sarà introdotto nei piani di evacuazione in merito alle principali emergenze che possono avvenire nella scuola.

Premessa legata al rischio da SARS-CoV-2

Le linee guida ministeriali circa il contenimento del rischio da SARS-CoV-2 non hanno dispensato gli Istituti da svolgere le periodiche simulazioni di emergenza, a ragion veduta in quanto la didattica in presenza non permette di essere totalmente al sicuro da eventi potenzialmente pericolosi. Non sono state però previste deroghe al distanziamento interpersonale, motivo per cui è bene tenere presente le seguenti indicazioni durante un evento emergenziale, reale o simulato che sia.

Si dovrà porre attenzione al distanziamento interpersonale di 1 metro in tutta la fase di esodo e di attesa al punto di raccolta. Eventuali momenti “dinamici” che riducano la distanza in modo del tutto temporaneo o momentaneo, comprensibili a causa del panico, possono essere perdonati a patto che le pose non assumano carattere “statico”, e quindi con lo stazionamento di due o più soggetti a distanza inferiore ad un metro in qualsiasi fase dell’evacuazione. NOTA: quanto descritto non è assolutamente un’istigazione a tralasciare il distanziamento durante l’uscita, ma una riflessione dettata dal buon senso, che predilige prima l’incolumità di fronte ad emergenze gravi ed immediate, ma non sostituisce quella legata all’epidemia in atto.

In questo momento di particolare organizzazione si consiglia di svolgere un’uscita autonoma fino all’ultima porta dell’edificio per ciascuna classe, senza suonare allarmi o segnalatori acustici, semplicemente per allenamento. Le simulazioni canoniche, anche alla presenza del sottoscritto, saranno precedute da istruzioni precise circa le modalità di conduzione, nel rispetto della necessità di simulare quanto possa avvenire in circostanze reali, ma anche del protocollo anti contagio adottato dall’Istituto.



Ing. Andrea Fabbri

Residenza: Via Pero, 15/S – 54038 Montignoso (MS)

Domicilio professionale: Via Niccolò Machiavelli, 17 – 50015 Bagno a Ripoli (FI)

Codice Fiscale: FBBNDR85M24A564C

Partita I.V.A.: 06278480485 – Telefono: 380/2678520

E-mail: ing@andreafabbrri.cloud - a.fabbri@ymail.com – P.E.C.: a.fabbri@gigapec.it

Si invitano i docenti a verbalizzare la prova autonoma mediante l'impiego della modulistica in uso,

1. Emergenza antincendio

Indipendentemente dalle cause che hanno causato l'allarme tutto il personale, ad eccezione di quello interessato alla gestione dell'emergenza, deve:

- Per quanto possibile, senza rischio personale, mettere in sicurezza impianti e/o apparecchiature (ad esempio: chiudere i rubinetti di gas infiammabili, chiudere i rubinetti di erogazione dei gas compressi, spegnere le attrezzature elettriche e gli interruttori generali, ecc.);
- Chiudere le porte delle stanze (non a chiave) e le finestre dei locali interessati all'incendio lasciando però le luci accese;
- Abbandonare ordinatamente i posti di lavoro e dirigersi verso i punti di raccolta indicati nelle planimetrie accompagnando con sé eventuali ospiti;
- Non allontanarsi dai punti di raccolta senza avvisare gli Addetti alla squadra di Gestione dell'Emergenza;
- Fornire agli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza tutte le informazioni richieste possibilmente indicando il luogo ove si è sviluppato l'incendio e l'eventuale presenza di infortunati.

Sono vietate le seguenti azioni:

- Allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- Occupare le linee telefoniche;
- Entrare nell'area dell'emergenza;
- Compiere azioni a rischio per la propria incolumità;
- Usare acqua su apparecchiature elettriche.

Il personale addetto alla Squadra di Gestione dell'Emergenza deve:

- Avvertire immediatamente il soccorso pubblico (115);
- Contribuire all'ordinato esodo dai luoghi di lavoro;
- Verificare che tutte le persone abbandonino i posti di lavoro;
- Assistere le persone disabili o con ridotta capacità motoria;
- Accertare che le porte resistenti al fuoco siano tutte chiuse;
- Se possibile scoprire, salvaguardando la propria incolumità, il luogo ove si è sviluppato l'incendio;
- Se l'incendio è di piccole proporzioni aggredirlo con i mezzi antincendio a disposizione ma assicurandosi sempre una sicura via di fuga;
- Avvertire immediatamente altre persone/enti/ditte, che possono o potrebbero essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento;
- Mettersi a disposizione del Coordinatore Generale dell'Emergenza;



Ing. Andrea Fabbri

Residenza: Via Pero, 15/S – 54038 Montignoso (MS)

Domicilio professionale: Via Niccolò Machiavelli, 17 – 50015 Bagno a Ripoli (FI)

Codice Fiscale: FBBNDR85M24A564C – Partita I.V.A.: 06278480485

Telefono: 380/2678520 – Sito web: <http://andreafabbrilbello.com>

E-mail: a.fabbri@ymail.com – P.E.C.: a.fabbri@gigapec.it

- Collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo utili indicazioni sulla articolazione dei locali interessati, sulle eventuali persone mancanti all'appello, sulla presenza di sostanze pericolose nel comparto, sui mezzi antincendio di possibile utilizzo;
- Informare tutti i lavoratori del termine dell'emergenza.

Nel caso in cui vi sia un principio di incendio di dimensioni così modeste da non motivare un allarme, occorrerà comunque seguire precise indicazioni.

Chiunque venga a trovarsi di fronte ad un principio d'incendio di piccole dimensioni deve:

- Agire sempre ragionatamente;
- Se in grado, utilizzare i mezzi antincendio a disposizione (estintori, coperte antifiama, ecc.) per tentare di spegnere l'incendio assicurandosi di avere a disposizione una sicura via di fuga;
- Se non è in grado di utilizzare i mezzi antincendio chiamare gli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza;
- Vista l'impossibilità dello spegnimento del principio d'incendio abbandonare la scena dando l'allarme;
- Chiudere le porte del locale ove si è sviluppato l'incendio;
- Chiudere le porte tagliafuoco della zona interessata;
- Portarsi in luogo sicuro e informare immediatamente il Datore di Lavoro sulla situazione in atto fornendo le proprie generalità, l'ubicazione dell'incendio e la presenza di eventuali infortunati;

Vengono di seguito elencate alcune tra le principali misure di Protezione in caso di incendio:

- Di fronte ad un principio d'incendio agire sempre ragionatamente;
- Anteporre la sicurezza delle persone a quella delle cose;
- Chiudere le porte tagliafuoco eventualmente aperte al fine di contenere la propagazione di fumo e dell'incendio;
- Non sottovalutare mai la presenza anche di modeste quantità di fumo, il fumo limita la visibilità e molte volte è formato da sostanze altamente tossiche (particolarmente quando bruciano sostanze plastiche nella cui molecola vi è cloro);
- In presenza di fumo o fiamme coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti possibilmente umidi;
- In presenza di molto fumo camminare carponi;
- In presenza di forte calore proteggere il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici;
- Se si rimane intrappolati, segnalare in qualche modo la posizione;
- Se fuori c'è l'incendio chiudere la porta e sigillare le fessure con panni bagnati;
- Non aprire eventuali porte calde; se necessario aprirle posizionandosi dietro la porta pronti a richiuderla in caso di fiammata;
- Utilizzare i mezzi antincendio a disposizione solo per spegnere incendi di piccole/medie dimensioni assicurandosi sempre una via di fuga;
- Non usare mai l'acqua per spegnere un incendio in presenza di impianti elettrici;



Ing. Andrea Fabbri

Residenza: Via Pero, 15/S – 54038 Montignoso (MS)

Domicilio professionale: Via Niccolò Machiavelli, 17 – 50015 Bagno a Ripoli (FI)

Codice Fiscale: FBBNDR85M24A564C

Partita I.V.A.: 06278480485 – Telefono: 380/2678520

E-mail: ing@andreafabbrri.cloud - a.fabbri@ymail.com – P.E.C.: a.fabbri@gigapec.it

- In caso di evacuazione portarsi all'esterno ordinatamente e con calma, non creare allarmismo o confusione, non spingere, gridare o correre.

Per quanto riguarda l'impiego dei mezzi di estinzione deve essere evitato da parte del personale, in quanto di stretta competenza della squadra di emergenza e dei Vigili del Fuoco, si ritiene opportuno dare un breve cenno informativo sull'impiego dei mezzi di estinzione. Tale impiego dovrà essere limitato esclusivamente:

- Alle situazioni di incendio molto circoscritto, quando l'evacuazione dai locali interessati risulti semplice e veloce anche nel caso in cui si verifichi un incremento dell'incendio. In altre parole il personale dipendente non dovrà mai attardarsi a spegnere incendi nel caso in cui possa ritenersi intrappolato dalle fiamme nel locale in cui si trova;
- Nel caso di aiuto ad altri colleghi di lavoro rimasti a loro volta avvolti dalle fiamme, nel qual caso l'imminente pericolo di vita può giustificare il tentativo di spegnere le fiamme.

Estintori

Usare sempre l'estintore più facilmente raggiungibile, che non è detto sia sempre l'estintore più vicino; cercare di porsi con il vento o le correnti d'aria alle spalle in modo che il fumo non impedisca di vedere l'esatta posizione del fuoco.

Usare il getto sempre dall'alto verso il basso.

Nel caso in cui si sia riusciti a spegnere completamente le fiamme procurarsi immediatamente un altro estintore (se il primo è vuoto) e presidiare la zona per 20 minuti ad evitare una ripresa delle fiamme.

Per un incendio di dimensioni più rilevanti (qualora non sia possibile la fuga) cercare di porsi sempre in più punti, con più estintori puntati in aree diverse del fuoco.

Nel caso di incendio di olio o benzina, invece, non si deve usare l'estintore dall'alto ma dirigerlo ortogonalmente alle fiamme sulla superficie del liquido.

Una volta consumato l'estintore (anche se parzialmente) procedere alle operazioni di manutenzione e ricarica.

Usare estintori a CO₂ su liquidi infiammabili, gas, apparecchiature elettriche, solidi. Usare estintori a polvere su liquidi infiammabili, gas, solidi.

Usare acqua su materiali solidi che non si sciolgono e per raffreddare recipienti e strutture in prossimità dell'incendio. da non usare assolutamente su apparecchiature elettriche in tensione.

In particolare, la manutenzione periodica degli estintori di pronto impiego, avrà frequenza semestrale e comporterà la verifica di: condizioni generali di ciascun estintore, manichetta, raccordi e valvola, peso dell'estintore o della bombola di gas propellente, presenza, condizione e peso dell'agente estinguente, per gli estintori non pressurizzati, controllo della pressione interna mediante apposito manometro per gli estintori pressurizzati, integrità del sigillo.

La manutenzione è effettuata da ditta esterna specializzata. Al termine della prova, su ciascun estintore sarà apposto una targhetta con la data e l'esito della verifica.

Gli estintori che dovessero risultare inefficienti dovranno essere ritirati dalla società fornitrice per la riparazione e temporaneamente sostituiti con un estintore di riserva.

La società di manutenzione è responsabile della sostituzione dell'agente estinguente, alla scadenza e della sua efficacia.



Ing. Andrea Fabbri

Residenza: Via Pero, 15/S – 54038 Montignoso (MS)

Domicilio professionale: Via Niccolò Machiavelli, 17 – 50015 Bagno a Ripoli (FI)

Codice Fiscale: FBBNDR85M24A564C – Partita I.V.A.: 06278480485

Telefono: 380/2678520 – Sito web: <http://andreafabbrilbello.com>

E-mail: a.fabbri@ymail.com – P.E.C.: a.fabbri@gigapec.it

Lance/idranti

L'uso delle lance, o più in generale degli idranti, ha le stesse regole degli estintori, con l'accortezza che il getto dell'acqua (ad alta pressione) deve essere adeguatamente controllato per evitare un'inutile dispersione ed un errato puntamento; nel caso in cui la lancia non risponda all'apertura della manopola, evitare di restare sul posto ed informare tutti i presenti e le squadre di emergenza.

Altri mezzi

Nel caso in cui si verificano incendi di modestissime dimensioni o in cui vi sia del personale avvolto dalle fiamme si possono impiegare teli, coperte o cappotti da gettare sopra le fiamme, si raccomanda di farlo stendere immediatamente a terra e di coprirlo completamente con speciale attenzione ai capelli ed alla testa.

Qualora si ricorra all'impiego di teli per lo spegnimento di piccoli focolai su materiali diversi, si raccomanda di fare attenzione a possibili ritorni di fiamma che possono verificarsi dopo un apparente spegnimento.

2. Emergenza chimica/biologica

Tale emergenza viene causata da un rilascio accidentale nell'ambiente di lavoro di agenti chimici o biologici pericolosi siano essi in fase gas oppure liquida o solida.

In caso di rilascio di agenti pericolosi, chi assiste all'evento deve:

- Per quanto possibile, senza rischio personale, limitare il flusso dell'agente (ad esempio arginando il flusso liquido con materiale inerte);
- Reperire la scheda di sicurezza relativa all'agente versato (tale scheda di sicurezza deve essere sempre presente sul luogo di lavoro);
- Aprire immediatamente le finestre del locale interessato all'emergenza per assicurare una buona ventilazione;
- Allontanarsi dal locale contaminato chiudendo le porte al fine di limitare la dispersione della sostanza in altri ambienti contigui;
- Aiutare le persone eventualmente contaminate (per inalazione, contatto, ecc.) ad abbandonare il locale;
- Fornire agli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza tutte le informazioni richieste;
- Se necessario, a seguito dell'elevatissima pericolosità dell'evento, dare l'allarme generale.

Sono vietate le seguenti azioni:



Ing. Andrea Fabbri

Residenza: Via Pero, 15/S – 54038 Montignoso (MS)

Domicilio professionale: Via Niccolò Machiavelli, 17 – 50015 Bagno a Ripoli (FI)

Codice Fiscale: FBBNDR85M24A564C

Partita I.V.A.: 06278480485 – Telefono: 380/2678520

E-mail: ing@andreafabbrri.cloud - a.fabbri@ymail.com – P.E.C.: a.fabbri@gigapec.it

- Manipolare la sostanza trattata senza essere a conoscenza dei rischi ad essa associati (ad esempio: gettarvi sopra acqua o altri solventi, assorbire il prodotto a mani nude, ecc.);
- Allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- Occupare le linee telefoniche;
- Compiere azioni a rischio per la propria incolumità.

Il personale addetto alla Squadra di Gestione dell’Emergenza deve:

- Assistere le persone disabili o con ridotta capacità motoria;
- Avvertire immediatamente gli addetti al posto di chiamata (collaboratori);
- Leggere scrupolosamente le indicazioni riportate sulla Scheda di Sicurezza (indicazione dei pericoli, misure di Pronto Soccorso, misure antincendio, misure in caso di fuoriuscita accidentale, ecc.);
- Se in grado, tentare di assorbire il prodotto versato con le modalità ed i Dispositivi di Protezione Individuale indicati nella Scheda di Sicurezza;
- Se non in grado, informare gli addetti al posto di chiamata della necessità di far intervenire i Vigili del Fuoco; solo nell’eventualità in cui non fosse possibile avvisare il posto di chiamata potrà essere contattato direttamente il pubblico soccorso;
- Collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo ogni utile indicazione;
- Informare tutti i lavoratori del termine dell’emergenza.

Vengono di seguito elencate alcune tra le principali misure di Prevenzione e Protezione:

- Prima di utilizzare una qualunque sostanza chimica consultare sempre la relativa Scheda di Sicurezza; tale scheda dovrà essere conservata sul luogo di lavoro;
- Usare sempre i Dispositivi di Protezione Individuale previsti (camice, maschera filtrante, occhiali, guanti, ecc.);
- Tenere sul luogo di lavoro la minima quantità possibile di sostanze pericolose;
- Assicurarci che vi sia sempre un sufficiente ricambio d’aria nell’ambiente;
- Conservare le sostanze particolarmente pericolose entro appositi armadi chiusi a chiave;
- Stoccare gli agenti chimici in maniera adeguata separando sostanze tra loro incompatibili;
- Trasportare sostanze chimiche e materiali pericolosi in maniera adeguata, riponendoli in contenitori resistenti alle sollecitazioni ed utilizzando eventualmente anche carrelli dotati di recipienti di contenimento;
- Le sostanze infiammabili devono essere tenute più possibile lontano da fonti di innesco (stufe, impianti elettrici, fiamme libere, ecc.);
- È proibito fumare ed assumere cibi ove si utilizzano sostanze chimiche pericolose;
- Tutte le sostanze pericolose devono essere eliminate dal luogo di lavoro seguendo quanto prescritto nelle procedure di smaltimento dei rifiuti pericolosi

3. Emergenza sanitaria



Ing. Andrea Fabbri

Residenza: Via Pero, 15/S – 54038 Montignoso (MS)

Domicilio professionale: Via Niccolò Machiavelli, 17 – 50015 Bagno a Ripoli (FI)

Codice Fiscale: FBBNDR85M24A564C – Partita I.V.A.: 06278480485

Telefono: 380/2678520 – Sito web: <http://andreafabbrilbello.com>

E-mail: a.fabbri@ymail.com – P.E.C.: a.fabbri@gigapec.it

Gli incaricati al primo soccorso (P.S.) devono essere opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi si infortuna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Gli incaricati al primo soccorso al momento della segnalazione devono intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata, laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività.

L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata.

In caso di ricorso al 118, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso.

Gli interventi di primo soccorso sono finalizzati al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell'azienda.

Nei casi più gravi, gli incaricati al P.S., se necessario, accompagnano o dispongono il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'azienda o un'altra autovettura prontamente reperita.

Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, questa deve essere segnalata affinché si proceda a regolarizzare il contenuto. Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.

In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

4. Terremoto

I dipendenti (non addetti all'antincendio), i visitatori ed i fornitori dal momento in cui si avvedono dell'evento in corso devono cercare di ripararsi e proteggersi cercando rifugio sotto ad un robusto tavolo, lungo le pareti portanti o sotto le aperture in esse presenti. Dopo le prime scosse iniziali (di solito seguite da altre di intensità inferiore ma comunque pericolose) devono:



Ing. Andrea Fabbri

Residenza: Via Pero, 15/S – 54038 Montignoso (MS)

Domicilio professionale: Via Niccolò Machiavelli, 17 – 50015 Bagno a Ripoli (FI)

Codice Fiscale: FBBNDR85M24A564C

Partita I.V.A.: 06278480485 – Telefono: 380/2678520

E-mail: ing@andreafabbrri.cloud - a.fabbri@ymail.com – P.E.C.: a.fabbri@gigapec.it

- Restare calmi;
- Prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- Individuare un luogo dove ripararsi;
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti ed apparati elettrici, stando attenti alla caduta di oggetti;
- Prepararsi ad abbandonare subito l'edificio recandosi all'esterno senza attendere la dichiarazione di evacuazione, per non intralciare le opere eventuali di soccorso (ricordarsi che solitamente tra due scosse consecutive intercorre un tempo sufficientemente lungo per compiere un'evacuazione tranquilla e sicura, diversamente dal caso rappresentato dall'incendio);
- Informare immediatamente i responsabili dell'emergenza di eventuali crolli o situazioni particolari di rischio. Nell'informare si deve precisare: il luogo dove si è generato il crollo o l'anomalia; la tipologia e l'entità dell'anomalia (incendio, fuga di gas, crollo); la presenza di fumo; la presenza di feriti;
- Seguire scrupolosamente le indicazioni dei responsabili dell'emergenza; non allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco.

Che cosa non si deve fare durante il terremoto:

- Usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- Contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- Spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente ed immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.); è meglio sempre chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata;
- Usare gli ascensori.

FASE 1 – La comunicazione dell'emergenza

Un'evacuazione causa terremoto si apre subito con un potenziale dubbio: com'è possibile simulare una scossa sismica quando in realtà non si percepisce alcunché?

Si distinguono allora due casi diversi: il primo riguarda la **simulazione** di una emergenza causa terremoto, mentre il secondo riguarda la **reale necessità** di evacuazione a seguito dell'avvenuta percezione di una scossa.

In caso di simulazione

È ovvio che una prova di evacuazione "completa" causa terremoto non potrà essere tenuta segreta come quelle antincendio, e sarà inizialmente concordato un segnale acustico (vocale, con l'ausilio della trombetta nautica, sfruttando la campanella, ecc...) che corrisponderà all'aver percepito una scossa di terremoto: sarà dunque opportuno ripararsi sotto i banchi, vicino a muri portanti o architravi, ed a distanza da vetri e finestre. Una volta intercorso un lasso di tempo analogo alla durata di una scossa sismica (15-20 secondi) l'incaricato dovrà lanciare l'allarme di evacuazione.



Ing. Andrea Fabbri

Residenza: Via Pero, 15/S – 54038 Montignoso (MS)

Domicilio professionale: Via Niccolò Machiavelli, 17 – 50015 Bagno a Ripoli (FI)

Codice Fiscale: FBBNDR85M24A564C – Partita I.V.A.: 06278480485

Telefono: 380/2678520 – Sito web: <http://andreafabbrilbello.com>

E-mail: a.fabbri@ymail.com – P.E.C.: a.fabbri@gigapec.it

ATTENZIONE: la prova di evacuazione potrebbe consistere anche in una telefonata o avviso che giunga ai plessi scolastici da parte di Enti competenti (Servizio di Prevenzione e Protezione, Dirigente Scolastico, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Amministrazione Comunale, ecc...) che prescriva l'immediata evacuazione dei locali a seguito di eventi sismici in zone limitrofe. In tal caso l'incaricato diffonderà direttamente il segnale di evacuazione. Porre attenzione all'identificazione del chiamante, ovvero non fidarsi ai fini dell'evacuazione di chiunque riporti di aver percepito un terremoto, diffidando di chi non si presenti e dichiararsi in maniera completa ed efficace la propria identità ed i motivi della richiesta.

In caso di reale emergenza

Il terremoto è purtroppo un evento che non viene ugualmente percepito da tutti: è infatti sufficiente una posizione diversa all'interno del plesso che scosse di piccola entità possono non essere avvertite dai presenti. Qualora ne sia avvertita una, è necessario procedere a ripararsi in maniera analoga a quanto riportato in caso di simulazione, attendendo l'esaurimento di tale scossa prima di muoversi. Soltanto a tal punto sarà possibile evacuare autonomamente i locali, avvertendo l'incaricato di lanciare il segnale d'allarme affinché anche gli altri presenti lascino il plesso.

ATTENZIONE: anche in questo caso può verificarsi una comunicazione da parte di Enti esterni che richieda la completa evacuazione dell'edificio. In tal caso sarà necessario che l'incaricato diffonda direttamente il segnale d'allarme.

FASE 2 – Ripararsi durante la scossa

Una volta chiarito il modo con cui simulare la scossa di terremoto durante un'esercitazione è importante scegliere il luogo adatto per ripararsi fino al termine della stessa.

Se disponibili in numero sufficiente, è possibile utilizzare i banchi e le cattedre, avendo cura di riparare prioritariamente la testa e la nuca (se possibile inserirsi completamente sotto i tavoli). Qualora non sia possibile ripararsi in questo modo, identificare all'interno dei locali i cosiddetti "muri portanti", ovvero muri più spessi, privi di finestre e/o vetri che possano rompersi, a cui potersi schiacciare per tutta la durata della scossa. È altresì possibile identificare muri più sicuri degli altri laddove siano presenti pilastri e/o travi (ovvero lo "scheletro" della struttura), oppure in presenza di architravi (non stazionare al di sotto di porte che presentino vetri).

In caso di simulazione è opportuno mantenere la posizione fino alla diffusione del segnale di evacuazione. In caso di reale emergenza è necessario invece attendere l'esaurimento dell'evento tellurico, preoccupandosi di non muoversi fino a che non saranno trascorsi alcuni secondi dalla completa conclusione della scossa.

FASE 3 – Il segnale di emergenza e l'evacuazione



Ing. Andrea Fabbri

Residenza: Via Pero, 15/S – 54038 Montignoso (MS)

Domicilio professionale: Via Niccolò Machiavelli, 17 – 50015 Bagno a Ripoli (FI)

Codice Fiscale: FBBNDR85M24A564C

Partita I.V.A.: 06278480485 – Telefono: 380/2678520

E-mail: ing@andreafabbrri.cloud - a.fabbri@ymail.com – P.E.C.: a.fabbri@gigapec.it

L'evacuazione in caso di terremoto è simile a quella da compiere in caso di incendio, ma presenta alcuni passaggi differenti, specialmente nell'approccio e nelle modalità di esecuzione.

Non appena viene udito il segnale di evacuazione è bene che i presenti abbiano ben chiaro che non si deve agire con fretta, ma bensì ragionatamente.

Innanzitutto è possibile portare con sé lo stretto indispensabile, a differenza dei casi di evacuazione causa incendio in cui è bene lasciare tutto dove si trova.

Una volta pronti per l'uscita è bene procedere lungo le pareti dei muri e non nel mezzo a corridoi o aule, a causa di possibili distacchi di materiali dai soffitti. È inoltre necessario prestare la massima attenzione a ciò che è presente sui pavimenti (detriti, crepe, cedimenti), così come sui soffitti stessi, osservando continuamente ed attentamente che non vi siano situazioni di pericolo tali da mettere a rischio l'incolumità dei presenti (se ad esempio si nota che un soffitto sta per cedere proprio nel punto che si sta percorrendo può essere utile procedere lungo il muro opposto). Tale attenzione deve essere posta anche prima di varcare una porta, sia interna che esterna, dove frammenti di cemento o altro materiale possono colpire i presenti. **ATTENZIONE:** è bene che tali osservazioni avvengano anche durante le eventuali esercitazioni, in modo che risultino naturali ed intuitive nel momento del bisogno.

Una volta compiuta l'evacuazione è necessario radunarsi presso i punti di raccolta concordati e non rientrare per alcun motivo nei locali.

Prestando le dovute attenzioni sopra riportate, gli addetti antincendio e primo soccorso procederanno come previsto dalle mansioni che ricoprono (scongiurare dispersi, ricerca persone in bagni e corridoi, chiusura valvole gas, interruzione energia elettrica, ecc...).

NOTA BENE: benché si tratti di una vera e propria emergenza, è possibile che tutto ciò si svolga con più calma rispetto all'eventualità di un incendio in ragione del fatto che tra due scosse di terremoto trascorre solitamente un lasso di tempo sufficiente a concludere tutte le operazioni. Non si tratta dunque di una lotta contro il tempo, come nel caso dell'incendio, ma di una prova di attenzione e lucidità (resta comunque inteso che anche nel caso di emergenza incendio la lotta contro il tempo non debba portare ad azioni affrettate o avventate, generando panico).

5. Inondazione

In caso di inondazione, qualora non vi sia modo di evitare la presenza di persone all'interno dei locali scolastici (ad esempio sospendendo l'attività didattica a fronte di previsioni meteorologiche ed idrologiche sfavorevoli), i presenti devono:

- Restare calmi;
- Raggiungere i piani più alti praticabili ed agibili, aiutando le persone in difficoltà;



Ing. Andrea Fabbri

Residenza: Via Pero, 15/S – 54038 Montignoso (MS)

Domicilio professionale: Via Niccolò Machiavelli, 17 – 50015 Bagno a Ripoli (FI)

Codice Fiscale: FBBNDR85M24A564C – Partita I.V.A.: 06278480485

Telefono: 380/2678520 – Sito web: <http://andreafabbrilbello.com>

E-mail: a.fabbri@ymail.com – P.E.C.: a.fabbri@gigapec.it

- Interrompere l'energia elettrica, l'afflusso di carburanti (ad esempio gas metano) e spegnere gli impianti tecnologici;
- Segnalare la propria posizione;
- Informare il Datore di Lavoro in merito a possibili situazioni di rischio e seguire le istruzioni da questo impartite;
- Fornire tutte le informazioni utili alle squadre di emergenza ed al Datore di Lavoro.

Che cosa non si deve fare in caso di inondazione:

- Usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- Allertare autonomamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- Contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- Spostare persone traumatizzate, a meno che non siano in imminente pericolo di vita a causa del livello dell'acqua.

È bene tenere presente che una seria inondazione, sebbene abbia tempi di ritorno idrologici non brevi, comporta forti complicazioni dal punto di vista infrastrutturale (impianti elettrici che non funzionano e che devono essere stati tenuti in perfetta efficienza per scongiurare pericoli, linee telefoniche isolate, ecc...). Inoltre possono essere rilevanti gli oggetti trasportati dall'acqua, oltre alla pericolosità della spinta esercitata dal liquido stesso. Per questo è bene evitare l'affollamento dei tetti e delle parti a cielo aperto (a meno che la forza dell'acqua non si sia ormai equilibrata a causa di ristagni, oppure in casi di estrema urgenza).

Poiché un'inondazione non è un evento che passa inosservato e poiché talvolta non è la scelta migliore recarsi allo stesso punto di raccolta riguardante le evacuazioni in caso di incendio, l'avviso è lasciato **verbale** ed integrato dalle informazioni necessarie (raggiungere i piani alti, uscire dalla struttura, ecc...).

In dettaglio la procedura da seguire è la seguente:

1. Finché si è al sicuro gli occupanti resteranno nelle proprie posizioni, altrimenti si passa al punto successivo;
2. Se il posto della struttura dove il terreno o il pavimento è più alto è più sicuro di dove si è adesso, lo si raggiunge, cercando di non stare vicino agli altri gruppi, occupando il più possibile lo spazio a disposizione e segnalando la posizione attraverso le finestre, altrimenti si passa al punto successivo;
3. Se ci si trova al piano più alto della struttura non resta altro che attendere i soccorsi, segnalando la propria posizione, altrimenti si sale al piano superiore, occupando il corridoio in modo uniforme (non tutti insieme, dunque, ma riempiendo tutto lo spazio possibile). Se l'emergenza dovesse diventare più grave, si ritorna al punto 2, altrimenti si rimane in attesa dei soccorsi.

6. Fuga di gas



Ing. Andrea Fabbri

Residenza: Via Pero, 15/S – 54038 Montignoso (MS)

Domicilio professionale: Via Niccolò Machiavelli, 17 – 50015 Bagno a Ripoli (FI)

Codice Fiscale: FBBNDR85M24A564C

Partita I.V.A.: 06278480485 – Telefono: 380/2678520

E-mail: ing@andreafabbrri.cloud - a.fabbri@ymail.com – P.E.C.: a.fabbri@gigapec.it

In questo caso è bene valutare ciascun singolo caso, anche in dipendenza del tipo di gas e se si tratti di una perdita interna od esterna.

Qualora sia necessaria un'evacuazione dei locali si assume lo stesso segnale dell'emergenza incendio, **ma non usando campanella o di allarme**, in quanto la corrente elettrica dovrà essere immediatamente esclusa da parte del personale addetto, ed ogni arco elettrico può provocare un'esplosione.

Qualora non sia disponibile un dispositivo acustico (es. tromba nautica), l'allarme dovrà essere diffuso **vocalmente**.

I lavoratori incaricati chiameranno i soccorsi (112 o 115) specificando il tipo di emergenza.

Qualora si tratti di gas metano, è sufficiente l'evacuazione dei locali, avendo cura di lasciare aperte le finestre al livello superiore durante l'uscita.

Qualora si tratti di gas di petrolio liquefatto (GPL), poiché lo stesso stratifica in basso (peso superiore a quello dell'aria), è bene spostarsi, una volta all'esterno, il più lontano possibile dal luogo della fuga, possibilmente ad una quota maggiore.

7. Ordigno

Un'emergenza di questo tipo può prevedere il rimanere nei locali scolastici, a meno che la segnalazione non riguardi proprio il plesso scolastico.

Qualora sia necessaria un'evacuazione dei locali si assume lo stesso segnale dell'emergenza incendio. Il segnale può anche essere lasciato **verbale**.

I lavoratori incaricati chiameranno i soccorsi (112) specificando il tipo di emergenza.

8. Terrorismo

Un'emergenza di questo tipo può prevedere il rimanere nei locali scolastici. Qualora non venga specificata l'uscita all'esterno, **vocalmente o mediante segnale di evacuazione**, è necessario mantenere la calma e rimanere ordinatamente al proprio posto.

I lavoratori incaricati (oppure, in questo caso, chiunque abbia possibilità di comunicazione) chiameranno i soccorsi (112) specificando il tipo di emergenza.

9. Vento/mareggiate



Ing. Andrea Fabbri

Residenza: Via Pero, 15/S – 54038 Montignoso (MS)

Domicilio professionale: Via Niccolò Machiavelli, 17 – 50015 Bagno a Ripoli (FI)

Codice Fiscale: FBBNDR85M24A564C – Partita I.V.A.: 06278480485

Telefono: 380/2678520 – Sito web: <http://andreafabbrilbello.com>

E-mail: a.fabbri@ymail.com – P.E.C.: a.fabbri@gigapec.it

Le due emergenze sono state descritte unitamente in quanto dipendenti principalmente dallo stesso fattore comune: il vento.

Così come per l'inondazione, talvolta non è la scelta migliore recarsi allo stesso punto di raccolta riguardante le evacuazioni in caso di incendio, l'avviso è lasciato perciò **verbale** ed integrato dalle informazioni necessarie (raggiungere i piani alti, uscire dalla struttura, ecc...).

Mantenersi lontani da finestre, corpi vetrati e muri orientati dal senso di provenienza del vento, riparandosi nelle aree opposte dell'edificio.

Resto a disposizione per qualsiasi chiarimento o ulteriore necessità in merito.

Cordiali saluti.

